

L'INIZIATIVA Oggi il libro "Cronache dell'alluvione". I nostri partner: "La ristampa, opera doverosa"

"Un triste momento, la nostra storia"

"Oggi più che mai Toni Cibotto e la sua opera meritano di essere ricordati e raccontati ai giovani"

Sono stati al nostro fianco nella riedizione del libro di Toni Cibotto che oggi avete ricevuto con La Voce. Oltre ad essere in gran parte nostri partner storici, in questo caso c'era una motivazione in più, una condivisione del principio che ci ha guidato nella realizzazione delle due opere che oggi vi sono state consegnate in omaggio (il libro "Cronache dell'alluvione" di Gian Antonio Cibotto e la rivista da collezione "Polesine, i nostri primi 70 anni"): raccontare i 70 anni dell'alluvione del Polesine mettendo insieme i ricordi e la progettualità, il passato e il futuro. Su questo insiste **Vincenzo Marinese**, presidente di Confindustria Venezia-Rovigo: "Abbiamo voluto supportare questa iniziativa perché il presente e soprattutto il futuro di un territorio non possono prescindere dal passato. In questo senso, la grande alluvione che ha colpito il Polesine nel 1951 è un triste momento della nostra storia, che ci incoraggia a reagire con iniziative coraggiose". Marinese, dunque, volge il proprio sguardo al futuro, e in particolare a quella che sarà la nascente Zls: "Con la Zona



La splendida Villa Morosini, proprio dietro l'argine del Po, a Polesella, fa da sfondo alla copertina del libro di Gian Antonio Cibotto, "Cronache dell'alluvione"

niamo - spiega - è fondamentale per capire il presente. Ma non bisogna fossilizzarsi, perché altrimenti si rischia di non restare al passo con i tempi. Questa iniziativa - dice - è estremamente positiva, e come ente camerale abbiamo affrontato il tema sottolineando l'importanza di questo settantesimo anniversario e riconoscendo il contributo apportato, nel raccontare e gli eventi di allora, dal grande scrittore polesano Gianantonio

■ Presente e futuro del territorio non possono prescindere dal passato

versario e riconoscendo il contributo apportato, nel raccontare e gli eventi di allora, dal grande scrittore polesano Gianantonio Cibotto". "La grande alluvione - conclude Gambato - rappresenta un pezzo fondamentale della nostra storia, e un evento che ha portato un enorme sconvolgimento al nostro territorio, che in pochi anni ha perso

80mila abitanti: sono serviti anni per riprenderci, ma ce l'abbiamo fatta". L'ingegner **Luciano Zerbini**, proprietario di Villa Morosini, grande esperto d'arte e per anni presidente delle Ville Venete, ha scritto tra l'altro l'introduzione al libro di Cibotto, di cui è stato un grande amico e profondo conoscitore. "Cibotto è stato uno scrittore, un giornalista, un critico teatrale, un grande romanziere che ha avuto successo nella vita. Dopo la sua morte, però, il Polesine non gli sta riservando la dovuta attenzione. Contribuire alla ripubblicazione del suo 'Cronache dell'alluvione' - prosegue Zerbini - è stata dunque un'occasione importante per ricordare Cibotto e la sua opera. E ricordando Toni Cibotto con questo libro si contribuisce anche a dare vita ad una rivisitazione di un periodo storico che ha segnato un cambiamento epocale per la nostra terra". Come si è detto tanto in questi giorni: l'alluvione ha segnato una cesura netta, nella storia del Polesine c'è un prima e un dopo il 14 novembre del 1951. Ma per guardare al futuro è necessario anche conoscere la propria storia. Che poi significa essere parte della propria comunità. E da qui parte anche **Mauro Giuriolo**, presidente di BancaAdria Colli Euganei. "L'alluvione del 1951 è stata una disgrazia che ha cambiato radicalmente le sorti e la storia della nostra terra. Ma quello stop forzato al nostro sviluppo economico, pur nella sua drammaticità, a lungo andare ha contribuito a mettere in

moto le dinamiche alla base del Polesine che conosciamo oggi, una terra unica, in cui ci sono le chiavi di volta per una nuova crescita basata sulla sostenibilità, l'ambiente, le tipicità, oltre alla logistica e di distretti. Insomma, quel 1951 ha contribuito a rafforzare ancora di più lo stretto legame dei polesani con la loro terra. E oggi il Polesine è davvero unico e ha grandissime potenzialità da esplorare". **Diego Crivellari**, presidente del Cur, è un insegnante e uno scrittore, ed ama profondamente la sua terra. In una lunga intervista pubblicata pochi giorni fa sulla Voce lo ha ribadito: "Se il 1951 è stato l'anno zero del Polesine, ora, all'anno 70, tiriamo le somme e di quanto abbiamo fatto e guardiamo avanti scollandoci di dosso la semplice celebrazione della tragedia per mettere in rilievo la capacità dei polesani di rialzarsi, pur nelle difficoltà... In questi 70 anni il territorio è cresciuto, si è trasformato e oggi può ospitare pezzi importanti dell'economia, infrastrutture e persino un'università (con il Cur che il 20 novembre inaugurerà un corso di laurea in Ingegneria del rischio idrogeologico, ndr)". In quest'ottica di visione generale anche la ripubblicazione del libro di Toni Cibotto "Cronache dell'alluvione"

■ Sono serviti tanti anni per ripartire ma ce l'abbiamo fatta

che siamo parte fondante di questa banca - spiega - quello dell'alluvione è un tema che ci tocca da vicino e nel profondo. Nel 1951 il dramma colpì il Polesine, ma poi nel 1966 fu la volta di Vicenza, colpita poi anche nel 2010. Si è trattato sempre di episodi drammatici, in parte imputabili all'inclemenza, ma nei quali ha avuto un peso anche l'azione, o meglio la mancata azione di prevenzione da parte dell'uomo. E sempre si è trattato di drammi che sono andati a colpire le



Gaetano Marangoni, presidente di Banca del Veneto centrale



Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia Rovigo



Mauro Giuriolo, presidente di BancaAdria Colli Euganei



Luciano Zerbini, proprietario della storica Villa Morosini



Lorenzo Liviero, vicepresidente di Banca del Veneto centrale



Diego Crivellari, presidente del Cur di Rovigo

assume un significato particolare. "Prima di tutto - spiega Crivellari - è un capolavoro, e poi è un manifesto della 'polesanità', perché ci dice chi siamo, come abbiamo saputo combattere gli elementi, reagire e rialzarsi". **Gaetano Marangoni**, presidente di Banca del Veneto centrale, non ha dubbi: "Per noi vicini

persone nelle cose che hanno più care: gli affetti, la casa, l'azienda... E ogni generazione, come abbiamo visto, ha pagato il suo prezzo. Per questo ci sembra importante ricordare questo avvenimento che colpì il Polesine nel 1951, a testimonianza che la storia di tutti noi è fatta di tante cose che ci uniscono. E' un anniversario triste, certo, ma ormai è entrato a far parte del nostro bagaglio culturale ed è soprattutto doveroso ricordarlo guardando però avanti, nella speranza che questi avvenimenti lontani nel tempo non debbano mai più ripetersi". **Lorenzo Liviero**, vicepresidente di Banca del Veneto centrale, è convinto: "Ricordare la nostra storia e gli eventi che l'hanno caratterizzata è un dovere, per noi e per le future generazioni. Abbinare il ricordo di quegli anni all'opera di Cibotto sull'alluvione è meritorio perché permette anche ai giovani di conoscere uno dei più grandi intellettuali polesani e veneti dell'ultimo secolo. Aver partecipato a queste iniziative per noi è stato un onore".

la VOCE nuova

Direttore responsabile: **Pier Francesco Bellini**

Editrice: **Editoriale La Voce Società Cooperativa**

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo
tel. 0425 200282 fax 0425 422584
e.mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it sito: www.lavocedirovigo.it

Publicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale
Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282 Fax 0425 424927

Publicità Nazionale: **MANZONI & C. S.p.A.**
Via Nervessa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com

Stampa: Tipre srl

Luogo di stampa: via Canton Santo 5 Borsano di Busto Arsizio

POSTE ITALIANE S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)
art. 1, comma 1, DCB (Po). Testata registrata

"La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000

associata

Testata aderente all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria www.iap.it